

Bruxelles, 3 ottobre 2025
(OR. en)

13260/25

LIMITE

ECOFIN 1247

ENV 894

CLIMA 371

FIN 1118

ECB

EIB

NOTA

Origine: Segretariato generale del Consiglio

Destinatario: Delegazioni

Oggetto: Finanziamenti per il clima

– Progetto di conclusioni del Consiglio sui finanziamenti per il clima

PROGETTO DI CONCLUSIONI DEL CONSIGLIO 2025
SUI FINANZIAMENTI INTERNAZIONALI PER IL CLIMA

IL CONSIGLIO DELL'UNIONE EUROPEA,

1. PRENDE ATTO CON PROFONDA PREOCCUPAZIONE dei risultati della relazione del 2025 dell'Organizzazione meteorologica mondiale dal titolo "*Global Annual to Decadal Climate Update*", secondo cui il 2024 è stato l'anno più caldo mai registrato, con un valore stimato della temperatura media globale in prossimità della superficie superiore di $1,55\text{ °C} \pm 0,13\text{ °C}$ rispetto al periodo di riferimento 1850-1900 e METTE IN RILIEVO l'indagine Eurobarometro del 2025, secondo cui l'85 % degli europei ritiene che i cambiamenti climatici rappresentino una fonte di grave preoccupazione.
2. RIBADISCE l'impegno dell'Unione europea a favore dell'obiettivo a lungo termine relativo alla temperatura di $1,5\text{ °C}$ previsto dall'accordo di Parigi. ESPRIME preoccupazione per i costi ingenti e crescenti associati all'inazione globale in materia di cambiamenti climatici. SOTTOLINEA, in tale contesto, l'urgenza di compiere sforzi nazionali costanti nonché la criticità dell'azione multilaterale e della cooperazione internazionale nel contrastare la crisi climatica globale, promuovendo nel contempo reali opportunità economiche e stimolando la crescita sostenibile. INVITA tutte le parti a presentare, prima dello svolgimento della COP 30, contributi determinati a livello nazionale con ambiziosi obiettivi assoluti di riduzione delle emissioni in tutti i settori dell'economia, riguardanti tutti i gas a effetto serra, i settori e le categorie, che siano allineati all'obiettivo a lungo termine relativo alla temperatura di $1,5\text{ °C}$, all'esito del primo bilancio globale e alle migliori conoscenze scientifiche disponibili.
3. RIMARCA che i finanziamenti per il clima rimangono fondamentali nel contesto del rafforzamento dell'azione nazionale e multilaterale per il clima ed EVIDENZIA l'importanza di garantirne l'efficacia in termini di costi e l'efficienza nel produrre risultati ed effetti sul campo attraverso un'azione per il clima significativa e un'attuazione trasparente e inclusiva. RICORDA il conseguimento dell'obiettivo collettivo di mobilitare 100 miliardi di USD all'anno in finanziamenti per il clima a favore dei paesi in via di sviluppo e il contributo significativo dell'UE e dei suoi Stati membri a tale riguardo. RIAFFERMA il loro impegno a continuare a realizzare l'obiettivo nel 2025 e INVITA anche i paesi terzi a contribuire all'obiettivo collettivo.

4. RIBADISCE la determinazione dell'UE e dei suoi Stati membri a rispondere all'esortazione a raddoppiare, rispetto ai livelli del 2019, l'erogazione collettiva e la mobilitazione di finanziamenti per il clima da parte dei paesi sviluppati a favore dell'adattamento dei paesi in via di sviluppo entro il 2025 e RICONOSCE che il contributo rispettivo dei paesi sviluppati ha raggiunto i 32,4 miliardi di USD nel 2022. INVITA a rafforzare ulteriormente le sinergie tra i finanziamenti a favore dei piani per il clima, la biodiversità e la gestione sostenibile del suolo.
5. ACCOGLIE CON FAVORE la decisione relativa al nuovo obiettivo collettivo quantificato (NCQG) in materia di finanziamenti per il clima, adottata in occasione della 6^a conferenza delle parti che funge da riunione delle parti dell'accordo di Parigi (CMA6). RICORDA la decisione che fissa l'obiettivo di destinare almeno 300 miliardi di USD all'anno entro il 2035 per sostenere l'azione per il clima delle parti che sono paesi in via di sviluppo, provenienti da un'ampia gamma di fonti, pubbliche e private, bilaterali e multilaterali, comprese le fonti di finanziamento alternative, nel contesto di un'azione significativa e ambiziosa di mitigazione e adattamento e della trasparenza dell'attuazione. SOTTOLINEA che, con l'assunzione di un ruolo guida da parte dei paesi sviluppati, la decisione relativa all'NCQG prevede di estendere il gruppo di contributori per l'obiettivo dei 300 miliardi di USD. RICONOSCE il contributo delle parti che sono paesi in via di sviluppo su base volontaria e l'intenzione volontaria delle parti di conteggiare tutti i flussi in uscita legati al clima provenienti dalle banche multilaterali di sviluppo (MDB), come anche i finanziamenti legati al clima mobilitati da tali banche, ai fini del conseguimento dell'obiettivo e INVITA tutti gli attori in grado di farlo a intensificare gli sforzi intesi ad aumentare i finanziamenti per il clima e contribuire all'NCQG, in linea con l'evoluzione delle responsabilità e delle capacità. OSSERVA CON SODDISFAZIONE che la decisione relativa all'NCQG fornisce un quadro per un nuovo approccio olistico volto a intensificare gli sforzi globali in materia di finanziamenti per il clima.

6. RIMARCA la risoluta azione nazionale e internazionale dell'UE, che va dall'elaborazione delle politiche agli investimenti e che contribuisce ai finanziamenti e alle soluzioni globali intesi ad affrontare gli effetti dei cambiamenti climatici. RICORDA che l'UE e i suoi Stati membri, insieme alla Banca europea per gli investimenti (BEI), sono i principali fornitori di finanziamenti pubblici internazionali per il clima, con una quota elevata di finanziamenti agevolati e finanziamenti misti. RICONOSCE che i finanziamenti pubblici internazionali per il clima, compresi i finanziamenti altamente agevolati, rimangono fondamentali per sostenere i paesi e le comunità vulnerabili, in particolare quelli con una limitata capacità di adattamento e colpiti in modo sproporzionato dagli effetti dei cambiamenti climatici, segnatamente i paesi meno sviluppati (PMS) e i piccoli Stati insulari in via di sviluppo (SIDS). RICONOSCE l'importante ruolo svolto dai fondi verticali per il clima e l'ambiente a tale riguardo e RICORDA la decisione relativa all'NCQG, che prevede di proseguire gli sforzi per almeno triplicare, al più tardi entro il 2030, i flussi annuali in uscita rispetto ai livelli del 2022 dei fondi multilaterali per il clima.
7. SOTTOLINEA che tra il 2019 e il 2023 l'UE e i suoi Stati membri hanno aumentato del 75 % il loro contributo finanziario internazionale a favore dell'adattamento dei paesi in via di sviluppo, mentre i finanziamenti della BEI per l'adattamento dei paesi in via di sviluppo sono quadruplicati dal 2022, raggiungendo nel 2024 una quota pari al 31 % dei suoi finanziamenti all'esterno dell'UE per la sostenibilità climatica e ambientale. RIBADISCE il costante impegno dell'UE a sostenere e accelerare gli sforzi collettivi a favore dell'azione di adattamento, in particolare sostenendo i paesi vulnerabili nell'adattamento agli effetti dei cambiamenti climatici, anche attraverso la risposta alle esigenze e alle priorità delineate dai nostri partner che sono paesi in via di sviluppo nei dialoghi con i donatori.
8. ACCOGLIE CON FAVORE i notevoli progressi in corso nell'ambito del Fondo di risposta alle perdite e ai danni, tra cui lo sviluppo delle modalità di attuazione delle Barbados (*Barbados Implementation Modalities*) e la dotazione di 250 milioni di USD per la fase di avvio nel 2025/26, con una soglia di dotazione minima del 50 % per i SIDS e i PMS. OSSERVA che l'UE e i suoi Stati membri si sono impegnati a stanziare risorse finanziarie pari a circa il 68 % degli impegni totali del Fondo fino ad oggi.

9. ACCOGLIE CON FAVORE la decisione relativa all'NCQG, che invita tutti gli attori a collaborare per consentire, entro il 2035, di portare ad almeno 1 300 miliardi di USD all'anno i finanziamenti a favore dei paesi in via di sviluppo per l'azione per il clima provenienti da tutte le fonti pubbliche e private e, a tale riguardo, RICONOSCE gli sforzi profusi dalle presidenze della COP 29 e della COP 30 a favore della "Tabella di marcia da Baku a Belém" con l'obiettivo dei 1 300 miliardi di USD. ATTENDE CON INTERESSE di dialogare con tutti gli attori per individuare azioni e misure che contribuiscano a sbloccare 1 300 miliardi di USD di finanziamenti, in particolare al fine di mobilitare ulteriori finanziamenti privati per i paesi in via di sviluppo. CHIEDE che tali azioni e misure sblocchino nuove fonti di finanziamento per l'azione per il clima, agevolino la mobilitazione di risorse nazionali ed eliminino gli ostacoli che limitano l'accesso ai finanziamenti per il clima, tenendo conto nel contempo delle diverse capacità nazionali di assorbimento e attuazione.
10. ATTENDE CON INTERESSE che la "Tabella di marcia da Baku a Belém" rispecchi la necessità urgente e il potenziale trasformativo di sbloccare una quantità molto maggiore di capitali privati per l'azione per il clima e che svolga il suo ruolo nell'accelerare i necessari investimenti nella transizione verde di tutte le economie. SOTTOLINEA che per attrarre investimenti privati occorre creare contesti favorevoli a tutti i livelli, integrare la dimensione climatica nelle politiche e negli strumenti macroeconomici, di bilancio e finanziari e promuovere l'interoperabilità dei sistemi finanziari nazionali e internazionali. Ciò potrebbe includere, tra l'altro, la fissazione del prezzo del carbonio, riforme delle sovvenzioni ai combustibili fossili, norme finanziarie, comunicazioni di informazioni di carattere finanziario relative al clima comparabili e affidabili, investimenti pubblici, procedure per gli appalti sostenibili e l'elaborazione di piani nazionali per il clima credibili e ambiziosi, sostenuti da solide strategie di investimento e piani di attuazione efficaci sotto il profilo dei costi. SOTTOLINEA l'importanza di gestire sia i rischi di transizione che i rischi fisici per mantenere la stabilità del sistema finanziario, anche prendendo ulteriormente in considerazione l'integrazione dei rischi climatici nei quadri prudenziali, mentre i paesi procedono verso l'azzeramento delle emissioni nette. ATTENDE CON INTERESSE che tali elementi siano presi in considerazione nell'ambito della tabella di marcia.

11. ACCOGLIE CON FAVORE gli sforzi globali volti a sviluppare e rafforzare i fattori abilitanti dei finanziamenti per il clima, che emergono, tra l'altro, nei lavori del G20, nella coalizione dei ministri delle Finanze per l'azione per il clima e in altre iniziative. PRENDE ATTO dei lavori intrapresi dal circolo dei ministri delle Finanze della COP 30, nonché delle sue priorità e dei risultati attesi. SOTTOLINEA l'importanza di una maggiore collaborazione tra MDB, banche nazionali di sviluppo, istituzioni di finanziamento allo sviluppo e fondi multilaterali per il clima, in linea con il piano d'azione per la complementarità e la coerenza lanciato in occasione della COP 29 e con i lavori del gruppo di lavoro sulla finanza sostenibile del G20 volti a rafforzare l'architettura internazionale dei finanziamenti per il clima al fine di aumentare l'impatto e l'efficienza dei fondi multilaterali per il clima e la loro capacità di mobilitare investimenti privati.
12. SOTTOLINEA che i finanziamenti pubblici, compresi i finanziamenti pubblici agevolati e il sostegno dei crediti all'esportazione, fungono da catalizzatori per lo sblocco di flussi privati. RICORDA l'approccio strategico dell'UE e dei suoi Stati membri nei confronti dei finanziamenti pubblici, che comprende l'utilizzo di strumenti finanziari, ad esempio il Fondo europeo per lo sviluppo sostenibile Plus, come piattaforme per i finanziamenti catalizzatori; l'avanzamento dei lavori sull'iniziativa globale per le obbligazioni verdi, volti a mettere insieme risorse pubbliche e capitali privati al fine di espandere i mercati delle obbligazioni verdi nei paesi a basso e medio reddito; e l'impegno nell'ambito della strategia "Global Gateway" dell'UE, che offre una serie di strumenti di condivisione del rischio fino a 40 miliardi di EUR per stimolare investimenti ingenti nei paesi partner, secondo un approccio Team Europa.
13. SOTTOLINEA che, per aumentare ulteriormente i finanziamenti per il clima, è necessario continuare a rendere i flussi finanziari coerenti con un percorso che conduca a uno sviluppo a basse emissioni di gas a effetto serra e resiliente ai cambiamenti climatici e proseguire la riforma dell'architettura finanziaria in ogni paese e a livello internazionale. INVITA tutti gli attori – compresi gli investitori privati e istituzionali, le amministrazioni centrali e locali, le istituzioni finanziarie internazionali, le banche nazionali di sviluppo e le organizzazioni filantropiche – a collaborare per conseguire tale obiettivo, in linea con il loro mandato. ACCOGLIE CON FAVORE il lavoro svolto nel contesto del dialogo di Sharm el-Sheikh, che ha approfondito la comprensione dell'articolo 2, paragrafo 1, lettera c), e la sua relazione con l'articolo 9 dell'accordo di Parigi, e ATTENDE CON INTERESSE che le parti riconoscano l'interpretazione emergente dei suoi elementi chiave e decidano in merito a una solida via da seguire per l'articolo 2, paragrafo 1, lettera c), in occasione della CMA 7.

14. EVIDENZIA il ruolo cruciale delle MDB e delle altre istituzioni finanziarie internazionali nell'aumentare i finanziamenti per il clima provenienti da tutte le fonti e nel realizzare le loro promesse e i loro impegni pertinenti e INVITA tutti gli azionisti a sostenere il necessario rafforzamento delle MDB per conseguire risultati su vasta scala e allinearsi agli obiettivi dell'accordo di Parigi al fine di accelerare l'attuazione dell'azione globale per il clima. SOSTIENE fermamente la riforma da loro intrapresa con l'attuazione della tabella di marcia delle banche multilaterali di sviluppo del G20 per MDB migliori, più grandi e più efficaci. Questo aiuterà i paesi a raggiungere più efficacemente gli obiettivi di sviluppo sostenibile e a catalizzare gli investimenti mediante la riduzione dei rischi dei progetti, l'offerta di soluzioni di finanziamento misto, finanziamenti in valuta locale e soluzioni di copertura del rischio di cambio, una maggiore trasparenza dei dati sul loro rischio di credito e l'aumento dei prestiti agevolati, contribuendo in tal modo a sbloccare investimenti privati su larga scala, salvaguardando nel contempo la stabilità finanziaria a lungo termine delle MDB e la solidità dei loro rating del credito. RIBADISCE il suo invito alle MDB affinché assicurino quanto prima l'eliminazione progressiva dei finanziamenti relativi ai combustibili fossili nel quadro del loro allineamento agli obiettivi dell'accordo di Parigi e affinché riferiscano in modo esaustivo in merito agli sforzi e ai progressi compiuti in tale contesto.
15. SOTTOLINEA la necessità di esplorare ulteriormente opzioni innovative per ampliare le fonti di finanziamento agevolato per l'azione per il clima, in particolare ai fini dell'adattamento, anche attraverso strumenti quali la fissazione del prezzo del carbonio, le imposte per attuare l'azione per il clima e l'aumento degli incentivi ambientali a favore dell'azzeramento delle emissioni. ACCOGLIE CON FAVORE i progressi sostanziali compiuti dalle parti nell'ambito del quadro a zero emissioni nette dell'Organizzazione marittima internazionale, volti a sostenere la transizione del settore marittimo verso un trasporto marittimo a basse emissioni attraverso l'innovazione, i finanziamenti e la cooperazione internazionale, nonché il suo potenziale nel mobilitare fonti innovative di finanziamento per l'azione per il clima. PRENDE ATTO del lavoro della task force sui prelievi di solidarietà globale, volto a individuare e sviluppare fonti di finanziamento innovative per contribuire ad affrontare le sfide sociali e climatiche, soprattutto per i paesi più vulnerabili. PRENDE ATTO dei risultati della conferenza delle Nazioni Unite sul finanziamento dello sviluppo del 2025, tenutasi a Siviglia, in particolare per quanto riguarda strumenti innovativi quali le obbligazioni verdi, i finanziamenti prestabiliti contro le catastrofi e gli strumenti di debito legati al clima.

16. CHIEDE alla Commissione europea di fornire una panoramica dei flussi finanziari internazionali per il clima provenienti dall'UE per il 2024, compresi quelli provenienti dagli Stati membri e dalla Banca europea per gli investimenti, da sottoporre all'approvazione del Consiglio prima della COP 30 – la 30° conferenza delle parti della convenzione quadro delle Nazioni Unite sui cambiamenti climatici.
-